

Condizioni di lavoro dei lavoratori di diverse fasce d'età

Introduzione

L'invecchiamento demografico comporta una maggiore partecipazione degli anziani al mercato del lavoro. A tal fine è importante esaminare i fattori che possono facilitare o ostacolare il prolungamento della vita lavorativa. Rendere il lavoro più sostenibile nel corso della vita richiede condizioni di lavoro che aiutino le persone a rimanere nel mondo del lavoro fino all'età pensionabile prevista dalla legge.

Molti fattori influenzano il lavoro sostenibile: caratteristiche individuali, elementi legati al lavoro, norme sociali e contesto istituzionale. La presente relazione si concentra sul ruolo delle condizioni di lavoro nella definizione del lavoro sostenibile nel corso della vita, utilizzando i dati dell'indagine europea sulle condizioni di lavoro (EWCS 2015) di Eurofound. La relazione analizza le condizioni di lavoro per le diverse fasce di età e collega tali condizioni a tre risultati relativi al lavoro sostenibile: equilibrio tra vita professionale e vita privata, salute e benessere e prospettive di carriera. Studia altresì le differenze nelle condizioni di lavoro in base al genere, all'occupazione e al paese.

Contesto delle politiche

Negli ultimi anni, molti Stati membri hanno innalzato l'età pensionabile fornendo incentivi finanziari per lavorare in età avanzata e cercando, in alcuni casi, di migliorare le condizioni di lavoro. A livello di UE, il pilastro europeo dei diritti sociali mira a promuovere la convergenza verso migliori condizioni di lavoro e di vita. I suoi principi includono sforzi per rendere sostenibile il lavoro, come la formazione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, modalità di lavoro flessibili per un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata e il diritto a un ambiente di lavoro adeguato alle esigenze dei lavoratori. Sia il pilastro che la strategia Europa 2020 mirano ad aumentare i tassi di occupazione in generale, suggerendo che l'accento posto sul miglioramento delle condizioni di lavoro deve

estendersi a tutte le fasce d'età. Inoltre, nell'accordo autonomo sull'invecchiamento attivo recentemente concluso, le parti sociali europee si impegnano ad agevolare la partecipazione attiva dei lavoratori anziani al mercato del lavoro fino all'età pensionabile.

Risultati principali

Condizioni di lavoro inadeguate hanno ripercussioni negative sui risultati del lavoro sostenibile per tutti i lavoratori dipendenti, indipendentemente dall'età. I lavoratori esposti a rischi fisici e a esigenze quantitative (lavorare ad alta velocità e con scadenze ravvicinate) hanno maggiori probabilità di registrare un peggioramento del loro stato di salute e un equilibrio inadeguato tra vita professionale e vita privata. È inoltre più probabile che dichiarino che non saranno in grado di continuare a lavorare fino all'età di 60 anni. L'intenzione di interrompere anticipatamente l'attività lavorativa è associata in modo significativo anche a una gestione di scarsa qualità e all'esperienza di comportamenti sociali avversi.

Alcuni aspetti delle condizioni di lavoro rimangono stabili o peggiorano fino all'età di 55 anni per poi migliorare. I lavoratori dai 55 anni in su segnalano una minore esposizione ai rischi fisici, un minor numero di ore di lavoro settimanali e una maggiore autonomia a livello di orario di lavoro; i lavoratori anziani segnalano anche un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata. Tuttavia, i lavoratori anziani partecipano anche meno alla formazione e hanno prospettive di carriera più limitate.

I lavoratori di età compresa tra 45 e 54 anni segnalano minori esigenze quantitative, ma il loro livello di esposizione ai rischi fisici è quasi pari a quello dei lavoratori più giovani.

Un aspetto critico per i lavoratori di età compresa tra i 35 e i 44 anni è l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, in quanto tendono a lavorare più a lungo e ad avere maggiori responsabilità a livello di assistenza.

I risultati relativi all'ambiente sociale sul posto di lavoro sono eterogenei per i lavoratori più giovani (con un'età pari o inferiore ai 35 anni). È più probabile che possano contare sul sostegno sociale e l'incoraggiamento positivo da parte dei colleghi e del loro capo, ma anche che si trovino ad affrontare comportamenti sociali più negativi, in particolare le donne. Sono anche quelli che hanno maggiori probabilità di lavorare con contratti a tempo determinato, il che può contribuire alla maggiore precarietà del lavoro che segnalano.

Un'analisi delle condizioni di lavoro dei lavoratori di diverse fasce d'età deve anche tener conto delle differenze tra le professioni. Per tutte le età, un livello occupazionale più basso è associato a condizioni di salute e a un benessere peggiori nonché a prospettive di carriera inferiori. Soprattutto per le occupazioni di basso e medio livello, le condizioni di lavoro sono costantemente inadeguate nel corso della vita. È probabile che si accumulino le conseguenze delle cattive condizioni di lavoro fin dalla più giovane età, con ripercussioni in età avanzata.

Non sorprende che nei vari paesi le condizioni di lavoro si differenzino per fasce di età: in Ungheria e Grecia, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dei lavoratori anziani è molto più scarso che altrove. E per i lavoratori che svolgono la stessa professione, sono evidenti anche le differenze nazionali a livello di risultati delle condizioni di lavoro.

I risultati del lavoro sostenibile influiscono sulla durata prevista della vita lavorativa ma non per forza nel modo in cui ci si aspetterebbe. Il Belgio, ad esempio, con un quadro generalmente positivo del lavoro sostenibile, registra una durata della vita lavorativa più breve. L'Estonia, invece, che registra peggiori risultati in termini di lavoro sostenibile, vanta una maggiore durata della vita lavorativa e tassi di occupazione più elevati in età avanzata. Tali differenze potrebbero essere dovute a diverse disposizioni istituzionali che facilitano od ostacolano il pensionamento anticipato.

Spunti per le politiche

Importanza delle condizioni di lavoro per i lavoratori di età superiore a 55 anni: è proprio all'età di 55 anni che la partecipazione al lavoro diminuisce fortemente. Condizioni di lavoro quali un buon ambiente fisico, minori esigenze quantitative e l'autonomia dell'orario di lavoro aumentano la probabilità che i lavoratori rimangano attivi anche dopo i 55 anni.

Riconoscere il ruolo del contesto istituzionale nazionale: i contesti istituzionali e sociali svolgono un ruolo importante nel determinare la durata della vita lavorativa. Il prolungamento della vita lavorativa dipende quindi dall'attuazione di misure in materia di sistemi pensionistici, sanità, istruzione e assistenza.

Le parti sociali sul posto di lavoro svolgono un ruolo importante: le differenze tra i paesi in relazione alle condizioni di lavoro devono essere prese in considerazione, ad esempio, per l'attuazione dell'accordo quadro delle parti sociali sull'invecchiamento attivo a livello nazionale. Il ruolo che i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori possono svolgere a livello nazionale, settoriale e sul posto di lavoro è essenziale.

Ampliare le definizioni di «lavori gravosi»: occorre prestare particolare attenzione a quelle professioni per le quali il lavoro nel corso della vita comporta ripercussioni negative sui risultati del lavoro sostenibile. È necessario considerare il contesto fisico, l'organizzazione del lavoro e l'ambiente sociale (compresi i rischi psicosociali). In linea con ciò, nei paesi in cui vengono definiti e trattati in modo particolare i lavori gravosi, occorre tenere conto anche dei rischi psicosociali.

Dare priorità alla formazione dei lavoratori più anziani: una delle sfide poste dai cambiamenti demografici è quella di mantenere e aggiornare le competenze della forza lavoro. Per aumentare la percentuale di lavoratori anziani impegnati nell'apprendimento e nella formazione sul posto di lavoro, l'attuazione del primo principio del pilastro europeo dei diritti sociali (formazione sul posto di lavoro per i lavoratori di età superiore ai 45 anni) dovrebbe costituire una priorità.

Monitorare le tendenze nel mondo del lavoro: è probabile che i cambiamenti nel mondo del lavoro abbiano implicazioni sulle condizioni di lavoro di tutte le età e possano avere ripercussioni sul lavoro sostenibile nel corso della vita. Ad esempio, il ricorso a contratti a tempo determinato (attualmente in gran parte limitati ai lavoratori più giovani) può estendersi ad altre fasce di età con potenziali conseguenze. Allo stesso tempo, gli sviluppi tecnologici associati alla digitalizzazione del lavoro possono offrire opportunità per la partecipazione dei lavoratori anziani. La ricerca e il lavoro politico devono monitorare questi sviluppi.

Necessità di ulteriori ricerche sul ruolo della motivazione: infine, nella rassegna della letteratura, la motivazione è stata individuata come uno dei fattori chiave che contribuiscono a restare nel mondo del lavoro fino a un'età avanzata. Questo aspetto deve essere ulteriormente esaminato.

Ulteriori informazioni

Il testo integrale della relazione «Working conditions of workers of different ages» (Condizioni di lavoro dei lavoratori di diverse fasce d'età) è disponibile all'indirizzo www.eurofound.europa.eu/publications.

Per ulteriori informazioni, contattare Oscar Vargas Llave, ricercatore, all'indirizzo ova@eurofound.europa.eu.